

IERI È PARTITA UFFICIALMENTE LA CORSA DEL CANDIDATO PRIMO CITTADINO DEL CENTROSINISTRA

Caveri: «La “mia” Lavagna sarà così»

«La lista? Conferme e volti nuovi». Il sindaco uscente Vaccarezza aspirante consigliere

SIMONE ROSELLINI

LAVAGNA. È partita ufficialmente la corsa di Mauro Caveri a sindaco, con il sostegno della lista “Uniti per Lavagna”, che ritorna nella corsa elettorale cittadina per la terza volta consecutiva, dopo il doppio successo di Giuliano Vaccarezza. Di quest’ultimo, si sa già che sarà candidato consigliere e quindi, pure assessore in pectore, da nominare in caso di vittoria. Per il resto della lista Caveri, attuale vice sindaco, promette: «Sarà adeguatamente rinnovata, con un giusto mix tra conferme e volti nuovi, anche tenendo presente che, pure per fatti tristi, questo gruppo ha già dovuto rinnovarsi». È stato Vaccarezza, nel suo intervento di “in bocca al lupo”, ieri, durante la conferenza stampa di presentazione di Caveri, a ricordare, infatti, gli scomparsi Massimo Boggiano e Carmine Imparato.

Al segretario cittadino del Pd, Alesio Chiappe, è toccato invece spiegare la scelta della candidatura senza primarie, condivisa con gli alleati di Sel, Federazione della Sinistra e società civile: «Il suo lavoro di questi dieci anni, le sue competenze, la sua autorevolezza hanno fatto sì che Mauro Caveri ottenesse la convergenza unanime di tutti. L’alternativa che era emersa negli ultimi giorni si è dimostrata inesistente nella realtà, perché lo stesso Lorenzo Dasso, l’altra sera, nella riunione del gruppo, ha detto di non volersi contrapporre a Caveri neppure con le primarie. Il punto non è stato quello dei tempi per organizzarle, che ci sarebbero anche stati». Anche lo stesso Caveri parla di «voto unanime, anche da parte di chi è stato tirato per la giacchetta», visto che la candidatura di Dasso alle primarie era stata sollevata da una parte del Pd. Certo, si è riflettuto anche sui tempi, se il candidato sindaco precisa: «Ho chiesto espressamente che non fosse quella la ragione della scelta». No. La scelta è stata sulla persona, che promette, adesso, di costruire il programma con forme di partecipazione dei cittadini e dice ai suoi di non fidarsi

«Non diamo nulla per scontato, faremo una campagna elettorale puntando in alto, ma con i piedi per terra. La parola cambiamento sarà comunque un valore guida, perché bisognerà adeguarsi a fare sempre meglio con sempre meno risorse»

Mauro Caveri,
candidato sindaco
di Uniti per Lavagna



La presentazione della candidatura nella sede del circolo del Partito Democratico di Lavagna

dell’essere amministrazione uscente né della divisione che, almeno sinora, sembra attraversare il fronte del dissenso, articolato su 4 potenziali candidati a sindaco: «Non diamo nulla per scontato, perché non lo è, e facciamo una campagna elettorale con la testa che guarda in alto ma con i piedi per terra. Non accettiamo banalizzazioni né semplificazioni di ciò che è complesso». È l’epoca della spending review: non si dovrà promettere troppo, in una campagna elettorale che si apre con il banco di prova dell’introduzione della raccolta porta a porta e con altre questioni che potrebbero essere insidiose sul piano del consenso. Nessun passo indietro sul depuratore alla foce dell’Entella: «Dobbiamo cercare di spiegare ai cittadini che il depuratore comprensoriale è una scelta, non una decisione subita, e sarà un punto qualificante della città», dice Gino Torchio. «La depurazione è un elemento fondamentale per il turismo», aggiunge lo stesso Caveri che, pensando alle critiche di natura ambientalista, parla anche dei progetti sull’Entella: «Il primo progetto era inaccettabile, ma poi abbiamo saputo trovare un giusto compromesso tra le esigenze delle varie posizioni. Partendo da qui, a fronte delle criticità che sono evidenti a tutti, aggiungo, però, che il consumo ulteriore di suolo dovrà essere minimo, se non zero». Allora, sebbene «la parola cambiamento sarà comunque un valore guida, perché bisognerà adeguarsi a fare sempre meglio con sempre meno risorse», si riparte dal gruppo di partiti e cittadini del 2004 e del 2009: «Lo scenario politico nazionale ci ha divisi - rimarca Marco Daneri, Federazione della Sinistra - ma qui le ragioni dell’unità hanno sempre prevalso, anche a fronte delle capacità di sintesi che ha avuto Giuliano Vaccarezza». Per Sel, è toccato a Piero Benvenuto, consigliere comunale a Sestri, intervenire, augurando a Caveri lo stesso esito della campagna elettorale di Valentina Ghio.

rosimo@libero.it
© RIPRODUZIONE RISERVATA